

**il campo
e la vigna**



di Giancarlo Maria Bregantini*

Nel cuore dei giovani lo sport è rilevante spazio di vita, di socialità e di cultura

La Pastorale del turismo e dello sport ha posto sempre grande attenzione alle tematiche che interrogano gli adolescenti e i giovani. Lo sport, ma anche il turismo inteso come movimento, sono una componente fondamentale per la crescita della persona. Abituarsi a regole, a rispettare programmi, a condividere gli spazi e il mangiare insieme è un dono altamente formativo. Lo sport consente anche di far conoscere i luoghi dove si svolgono eventi e quindi lo sport diventa vettore per la promozione del territorio. Nel Molise, ad esempio, l'organizzazione dei recenti Campionati Nazionali Universitari ha portato una ricaduta di interesse vero, in quanto i giovani atleti hanno potuto conoscere le tante bellezze di un territorio, per alcuni aspetti unico e irripetibile. Hanno co-

si gustato i sapori di piatti tipici, che rendono il Molise una terra da scoprire, aprendo gli scrigni di un patrimonio storico, artistico, culturale di primo ordine. Tra questi tesori, vanno annoverati i Misteri e le tante opere lignee, di santi e di Maria, realizzate dal Di Zinno del quale quest'anno ricorrono proprio i 300 anni dalla nascita. Undici comuni hanno ospitato i campionati ed hanno avuto la grande opportunità di valorizzare i propri patrimoni. Da oltre un decennio, come Diocesi organizziamo con il Csi la Pasqua dello Sportivo, come momento di riflessione sui valori dello sport e da sempre abbiamo sottolineato la valenza dello sport che va oltre il mero agonismo. Abbiamo avuto tanti esempi di atleti che sono diventati classe dirigente del Paese, avendo saputo guardare oltre

il momento agonistico. Per donare quei valori che lo sport aveva loro affidato. Le competizioni sportive, dalle Olimpiadi ai campionati mondiali e italiani, hanno sempre una grande attrattiva. È il momento del confronto e della verifica del lavoro svolto per gli atleti e i loro tecnici. Raccontano storie di persone che si sono impegnate, di successi e di sconfitte, di gioie e di lacrime. A tutti gli atleti noi chiediamo non solo di competere ma anche di dimostrare che lo sport è ancora oggi, nonostante tutto, veicolo di valori, di amicizia e di fraternità. Le ultime Olimpiadi invernali sono segno tangibile di quanto lo sport può fare per la pace. Le due Core, dopo anni di silenzio e di divisione, grazie ai Giochi, hanno ripreso a dialogare, a confrontarsi, a non parlare più di bombe ma di pro-

grammi condivisi per il bene della gente. La Chiesa "esperta in umanità", come la definì il santo Padre Paolo VI, si interroga sulla natura sulla tipologia, sulle finalità e sui valori correlati al fenomeno sportivo, cercando di offrire risposte etiche e formative, anche in considerazione del fatto che l'attività sportiva assorbe nel cuore dei giovani un rilevante spazio di vita, di socialità e di cultura. Lo sport è anche simbolo dell'agonismo spirituale, come spesso fa notare Papa Francesco. C'è grande assonanza tra lo spirito dei Giochi, dei Campionati e l'esperienza cristiana, soprattutto quando si parla del valore del corpo, della centralità della persona, del divenire dell'uomo, dell'universalismo dello sport. L'attesa, l'ansia della gara devono essere vissute con ordine e correttezza. Ci pia-

ce ricordare una frase dell'atleta Juri Chechi, "meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca". Oggi diventa fondamentale formare la dirigenza sportiva tesa non a conseguire il risultato ma a trasmettere ai giovani i valori della vita, ad educare le famiglie a partecipare alle attività dei figli senza l'ossessione del risultato. I ragazzi e i giovani devo essere educati a dare il meglio di sé, in un sano cammino di crescita e di sviluppo integrale della propria vita, per costruire "una casa dove sia la Chiesa che lo sport si riconoscano e si donino in una reciprocità fatta di simpatia e alleanza" come è affermato nel documento di recente promosso dall'Ufficio nazionale della Pastorale dello sport.

* arcivescovo metropolita di Campobasso-Boiano

Dopo 6 mesi di ricerca, presentati da Acsi, Aics, Asi, Csen e Csi i dati dell'Osservatorio permanente sulla promozione sportiva. Cifre utili a sottolineare il forte impatto socio-economico degli enti di promozione sportiva nel welfare del Paese

Lo sport conta Ecco i numeri che lo rivelano

DI FELICE ALBORGHETTI

I numeri dello sport, non come semplici cifre, ma come dati utili a determinarne l'impatto socio-economico generato dagli Enti di promozione sportiva (Eps) sul territorio, costruttori di welfare nel valorizzare l'azione sulle comunità. Sono quelli emersi dall'Osservatorio Permanente sulla promozione sportiva, costituito da cinque Eps, (Acsi, Aics, Asi, Csen e Csi) e resi noti nei giorni scorsi dopo sei mesi di ricerca statistica dal Centro di Ricerche sullo Sport, dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Parma e da SG

Plus Ghiretti & Partners. Complessivamente nel 2017 sono state oltre 600 mila le gare o manifestazioni organizzate da tutto il movimento, mediamente 1.600 al giorno. Di questi dati più della metà (335.379) sono state realizzate da Acsi, Aics, Asi, Csen e Csi, che tradotte in cifre quotano 28mila attività al mese, 6.450 alla settimana e quasi 920 ogni giorno, ossia più di un evento ogni due minuti. Numeri importanti appaiono anche quelli risultanti dai consumi generati ogni anno, come l'acquisto di calzature tecniche e di abbigliamento sportivo, che secondo l'analisi raggiungono una spesa di oltre

276 milioni di euro (qui i 5 Enti di Promozione Sportiva dell'Osservatorio sviluppano il 57% per un valore superiore ai 150 milioni di euro). In tutta Italia, giovani e meno giovani si avvicinano all'attività motoria e praticano sport specialmente grazie ai 15 enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Coni. Sono 7 milioni e 50 mila unità pari al numero di abitanti di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Catania messe assieme. Fra questi, ben il 45% si riferisce unicamente alla pratica sportiva femminile, un dato che rapportato al 27,2% delle Federazioni Sportive Nazionali e delle

Discipline Sportive Associate, risulta di gran lunga più significativa. I dati degli atleti degli Eps aderenti all'Osservatorio, si trasformano in oltre 6 miliardi e mezzo di km percorsi ogni anno per un totale di quasi 170mila giri del nostro pianeta, pari a oltre 4.400 giri del mondo in ogni settimana di pratica sportiva. L'obiettivo futuro dell'Osservatorio sarà quello di realizzare uscite periodiche per offrire al panorama sportivo ed economico, dati, analisi, proiezioni e commenti sul mondo della promozione sportiva, per arrivare ad una pubblicazione finale per il 2018 nel mese di novembre.



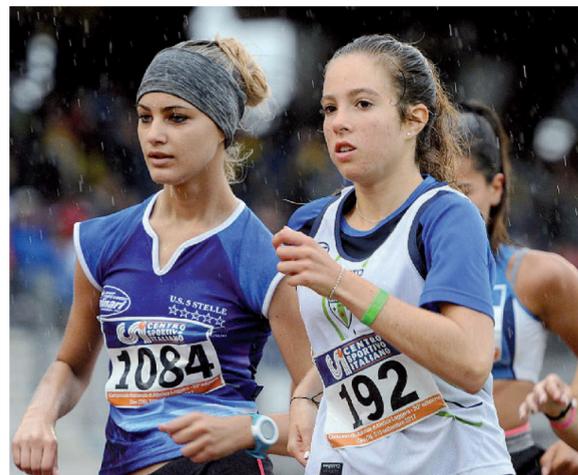
Mamme e detenute Un volley senza muro

Un'atmosfera ricca di sorrisi, battute, gioco e tanto tanto sport: è quella che si respirava sabato mattina al carcere Sant'Anna di Modena, dove il Csi di Modena ogni sabato mattina entra per organizzare attività sportive con i detenuti della struttura penitenziaria. Questa volta l'occasione era davvero speciale: otto mamme over 40, che tutti i mercoledì sera si ritrovano in palestra a Formigine per fare allenamento, otto giocatrici di pallavolo con la maglia delle Seven Fighters - chi non ricorda la squadra di Mila e Shiro, la serie giapponese tratta dal manga Attacker YOU! - pronte a sfidare in campo, un campo insolito tra le mura del carcere, con le detenute che vanno a formare il sestetto Csi del S. Anna Freedom. Maglia blu da un lato, maglia rossa dal



Le Seven Fighters

l'altro, il sole scalda questa mattinata che non ha poi bisogno più di tanto di calore, perché le emozioni sono già belle forti: due set ai 25 e l'ultimo ai 15 per poterle fare il misto, la guardia che assiste divertita alla partita e concede quindici minuti in più per finire con calma la partita e mangiare qualcosa. «È stato bellissimo», ci confermano le Seven Fighters, che con passione e tanta emozione hanno partecipato a questa iniziativa che aderisce alla campagna nazionale Csi «Il mio campo libero», lanciata dal Csi per l'anno 2018/2019 a favore dei detenuti e delle loro famiglie, per accrescere la già diffusa sensibilizzazione associativa a favore della popolazione carceraria.



I NUMERI

7 milioni e 50 mila gli atleti che ogni giorno scelgono di praticare sport, per un totale di oltre 600 mila manifestazioni annue organizzate dal mondo della promozione sportiva

276 milioni di euro investiti nei consumi di calzature e abbigliamento sportivo

190 i milioni di euro spesi in benzina ogni settimana, equivalente alla cifra complessiva di oltre 7 miliardi di euro spesi annualmente dagli atleti degli Eps

QUOTE ROSA

Enti, più donne in campo
Analizzando il numero delle praticanti sportive tesserate, presso gli Enti di Promozione Sportiva, è significativa l'incidenza della pratica femminile in rapporto a quello del dato federale. Sugli oltre 4 milioni di praticanti sportivi che si contano in entrambi i settori, negli Eps le donne "pesano" per il 45% del totale raggiungendo la quota di oltre 1 milione e 800mila. Nell'analisi complessiva inoltre la variazione tra il 2015 e il 2016 della pratica sportiva femminile è sensibilmente maggiore negli Eps (10,3% contro 2,9%).

Appuntamento

Torna S Factor Ci sarà Giorgetti

Il 6/7 luglio torna a Roma S Factor. Il fattore sport al servizio del Paese declinato attraverso semplici storie ed azioni quotidiane, che costruiscono relazioni e promuovono lavoro, economia, accoglienza, welfare. La crescita dello sport è notevole, ma con un mondo di riferimento che spazia dalla società educativa a quella lucrativa sportiva. Ecco allora un confronto aperto, franco, determinato con le istituzioni sportive, Ministero e Coni in primis. In questo percorso si inserisce l'autorevole presenza dell'on. Giancarlo Giorgetti sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega allo sport che dialogherà venerdì 6 luglio nel momento plenario "Lo sport migliore per un'Italia migliore" presso il Centro Congressi Roma Eventi Fontana di Trevi.

Quarta Categoria, premiate al Senato le squadre «special» vincenti

«Perché sei un essere speciale io avrò cura di te». Come cantava il maestro Battiato nella sua celeberrima "La Cura", così ha fatto il Csi con i suoi calciatori speciali di "Quarta Categoria", il torneo che ha visto protagonisti cittadini con abilità diverse, che hanno da poco concluso il campionato, disputato con 1300 tesserati in 17 regioni italiane. Lunedì scorso in un'affollatissima aula Koch del Senato sono state premiate le squadre "special" vincitrici dei rispettivi tornei regionali (Juventus, Benevento, Spal, Parma, Foggia, Salernitana, Alessandria, Sambenedettese e Livorno) e sono stati illustrati gli sviluppi del progetto "Quarta Categoria". Ma come accaduto anche negli stadi e negli impianti di gioco, dove si sono disputate le gare ed assegnati i titoli, poca importanza hanno rivestito i diversi colori delle bellissime maglie da gioco. A Palazzo Madama ve ne erano moltissime da quelle delle squadre di Serie A a quelle della Serie B, della Lega Pro e della Lnd, ovvero i 4 tonici "io" contenuti nell'hashtag #iovoilegiocarecalcio, da tutti il più apprezzato e applaudito gol del torneo. Più interessanti le persone, i ragazzi che le hanno su-



Un momento della premiazione al Senato

date e indossate in questa intensa stagione con le loro testimonianze. Il presidente nazionale del Csi Vittorio Bosio, firmatario assieme all'ex presidente Figc, Carlo Tavecchio della convenzione che due anni fa ha generato "Quarta categoria" ha sottolineato come «in pochi avrebbero scommesso che il progetto si sarebbe trasformato in una così grande avventura e questo di-

mostra che quando il mondo dello sport fa squadra si ottengono grandi risultati». Nel corso dell'incontro sono intervenute le più alte cariche del mondo del calcio e dello Stato, tra cui il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport Giancarlo Giorgetti, ed il Commissario straordinario della Figc, Roberto Fabbricini. Oltre alle varie premiazioni sono stati presentati il fondo di solidarietà sportiva "4 Special" per la prossima stagione calcistica ed il progetto no profit "Dalla scuola allo stadio" che permetterà ai ragazzi con disabilità anche gravi di andare con la propria classe allo stadio o con la propria famiglia. Infine sul canale 808 della piattaforma Sky in onda da ottobre 2018 la trasmissione tv "4 Special Sky" dedicata alle squadre di Quarta Categoria. Il gol al 90", che ha dato il titolo alla mattinata calcistica azzurra, è stato realizzato grazie ad una lineare e continuata azione corale. Ora c'è il tempo di recupero, dove grazie anche al supporto delle Istituzioni, ci si attende che possano subentrare in campo sempre più atleti, incrementando sempre più la partecipazione degli "esseri speciali".

ATTUALITÀ